



Diocesi di Cassano all'Jonio
Vicariato per la Pastorale

Quaresima - Pasqua 2021

Ufficio Evangelizzazione – Catechesi ai Catechisti

CATECHESI IL VALORE COMUNIONALE DELL'EUCARISTIA

“La Comunione è il cuore dell’iniziazione cristiana ed è la sorgente della vita stessa della Chiesa” (Papa Francesco, catechesi sull’Eucaristia, Roma, marzo 2018).

Così Papa Francesco diceva durante le catechesi del mercoledì, ciò ci dà modo di poterci ricordare che non bisogna dividere l’educazione alla fede (IC) dall’Eucaristia, fonte e culmine della vita di un cristiano.

Quante volte sentiamo dire o pronunciamo queste due parole: *“Eucaristia e Comunione”*, le ascoltiamo così tante volte che l’abitudine c’è ne ha fatto dimenticare il senso e il valore.

Il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, quando parla dell’Eucaristia, la inserisce, così come lo stesso CCC, nei sacramenti della Iniziazione Cristiana. Alla domanda cosa è l’Eucaristia così risponde: *“... è il sacrificio stesso del Corpo e Sangue del Signore Gesù, che egli istituì per perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, affidando così alla sua Chiesa il memoriale della sua Morte e Risurrezione ...”*¹.

Accade nella nostra vita di cristiano che, l’abitudine e la routine della celebrazione dell’Eucaristia non ci faccia apprezzare questo grande dono per la nostra vita. Per meglio comprendere, allora, questo grande dono che il Signore Gesù ci ha fatto facciamo un piccolo passo indietro.

L’Eucaristia, che i cristiani collegano direttamente all’ultima “cena del Signore” (1 Cor 11, 20), ha le sue radici nel rituale giudaico dei pranzi di festa². È chiaro l’accostamento che più conosciamo è quello del racconto di quando Dio, attraverso le famose dieci piaghe, libera il popolo d’Israele e, in quella notte il popolo consuma il pasto della liberazione (ES). Dai racconti biblici, in modo particolare da MC, MT e LC, sappiamo che lo stesso Gesù chiede ai suoi discepoli di preparare per celebrare la pasqua ebraica. Cosa che i discepoli fanno e,

¹ Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, n. 271.

² Eucharistia, *Enciclopedia dell’Eucaristia*, Direzione di Maurice Brouard, EDB, Bologna 2004, pag. 19



Diocesi di Cassano all'Jonio
Vicariato per la Pastorale

Quaresima - Pasqua 2021

Ufficio Evangelizzazione – Catechesi ai Catechisti

durante quella notte, Gesù, utilizzando il pane e il vino ci consegna il suo corpo e il suo sangue.

Nella notte della cena e della memoria della liberazione del popolo dalla schiavitù d'Egitto, sono tanti i simboli: c'è il sangue dell'agnello, il vino, il pane azzimo, pane della fretta perché all'alba si parte, i frutti della terra. Gesù identifica tutti questi simboli nel suo corpo e nel suo sangue, dicendo: questo è il mio corpo, prendete e mangiate, questo è il mio sangue dell'alleanza, prendete e bevete. Da questo momento in poi non ci saranno più sacrifici di animali per sancire l'alleanza con Dio, bensì lo stesso Gesù è l'Agnello sacrificale. Questo lo viviamo ogni qual volta celebriamo l'Eucaristia, sia feriale che festiva (come usiamo denominarla noi).

“La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché « tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi »”³. San Giovanni Paolo II lo definiva il dono per eccellenza, proprio per questa caratteristica unica, cioè il dono totale di se stesso di Gesù, e ogni qualvolta noi celebriamo questo memoriale partecipiamo dell'eternità divina, ci ricorda il Papa.

“Il Concilio Vaticano II ha ricordato che la Celebrazione eucaristica è al centro del processo di crescita della Chiesa. Infatti, dopo aver detto che «la Chiesa, ossia il regno di Cristo già presente in mistero, per la potenza di Dio cresce visibilmente nel mondo», 35 quasi volendo rispondere alla domanda: «Come cresce?», aggiunge: «Ogni volta che il sacrificio della Croce “col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato” (1 Cor 5,7) viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione. E insieme, col sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata e prodotta l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr 1 Cor 10,17)»”⁴. Così, proseguendo ci viene ricordato come essa sia al centro del cammino della nostra crescita di cristiani. Non a caso è parte dei sacramenti della Iniziazione Cristiana, dove una persona diventa un cristiano adulto e, quindi, a sua volta può

³ Dalla Lettera Enciclica *Ecclesia De Eucharistia*, Giovanni Paolo II, n.11.

⁴ *Ibidem*, n. 21.



Diocesi di Cassano all'Jonio
Vicariato per la Pastorale

Quaresima - Pasqua 2021

Ufficio Evangelizzazione – Catechesi ai Catechisti

aiutare altri fratelli e sorelle a diventarlo. Ma senza di essa la nostra esistenza diventa vuota, come se mancasse qualcosa. Proprio per questo, il grande dono dell'Eucaristia ci impone a vivere la comunione, la quale non è solo una parte della celebrazione dove si riceve il corpo di Gesù, ma in virtù di questo ci impone a vivere tra di noi la comunione di vita.

“Con la comunione eucaristica la Chiesa è parimenti consolidata nella sua unità di corpo di Cristo. San Paolo si riferisce a questa efficacia unificante della partecipazione al banchetto eucaristico quando scrive ai Corinzi: «E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10,16-17). Puntuale e profondo il commento di san Giovanni Crisostomo: «Che cos'è infatti il pane? È il corpo di Cristo. Cosa diventano quelli che lo ricevono? Corpo di Cristo; ma non molti corpi, bensì un solo corpo. Infatti, come il pane è tutt'uno, pur essendo costituito di molti grani, e questi, pur non vedendosi, comunque si trovano in esso, sì che la loro differenza scompare in ragione della loro reciproca perfetta fusione; alla stessa maniera anche noi siamo uniti reciprocamente fra noi e tutti insieme con Cristo». L'argomentazione è stringente: la nostra unione con Cristo, che è dono e grazia per ciascuno, fa sì che in Lui siamo anche associati all'unità del suo corpo che è la Chiesa. L'Eucaristia rinsalda l'incorporazione a Cristo, stabilita nel Battesimo mediante il dono dello Spirito (cfr 1 Cor 12,13.27)”⁵. Questa unità con il corpo di Cristo ci impone l'unità tra di noi, fratelli e sorelle. Non possiamo mangiare il corpo di Cristo ed essere divisi tra di noi, è come dividere il corpo stesso di Cristo.

Ecco allora il grande valore comunionale dell'Eucaristia, che da un lato ci unisce al corpo di Cristo e, in virtù di ciò ci unisce tra di noi; siamo tutti fratelli in Cristo Gesù. Occorre cercare di vivere questa comunione per dare senso anche al nostro essere partecipi dell'Eucaristia che celebriamo. Essa ci rende partecipe di qual grande dono che è la salvezza.

⁵ Ibidem, n. 23.